



*Tratto da "Corriere medico" del 06-03-2003*

## **LITOTRISSIA PER LA PAROTIDE**

**ROMA** - Litotrixxia per i calcoli delle ghiandole salivari. La metodica è stata discussa a Roma, in occasione del primo convegno nazionale della Società italiana maxillo odontostomatologica (Sima), presieduto dal Giovanni Dolci, direttore della clinica odontoiatrica dell'Università La Sapienza di Roma. Al centro dei lavori l'esperienza di Pasquale Capaccio, dirigente medico ospedaliero .

“La frantumazione o tritramento dei calcoli tramite un sistema d'onde d'urto – ha spiegato Capaccio – può essere eseguita sia con una tecnica extracorporea, utilizzando cioè il monitoraggio ecografico per visualizzare il calcolo, oppure con quella intracorporea, mediante un sistema endoscopico ottico per la visione diretta del calcolo: l'obiettivo principale è ottenere la frammentazione del calcolo in residui multipli, al fine di favorire l'espulsione endorale spontanea o indotto attraverso il dotto salivare”.

Dai riscontri autoptici circa l'undici per cento della popolazione generale soffre di calcolosi salivare. Secondo gli odontostomatologi i parametri necessari, affinché la metodica di tritramento dia i massimi risultati, sono l'età del paziente preferibilmente inferiore ai 45 anni, il numero di sedute terapeutiche non superiore a sei; calcoli parotidei con dimensioni inferiori ai 7 mm; calcoli sottomandibolari con sede intraduttale.

I criteri di esclusione invece consistono nella presenza di un calcolo del tratto distale del dotto, rimovibile chirurgicamente o mediante un cestello di Dormia per via endorale; pregressi interventi chirurgici di asportazione di calcoli per via endorale con esito stenosi duttale; la presenza di uno stato infiammatorio acuto nella ghiandola; la presenza di microlitiasi (calcoli inferiori 2mm). In circa il trenta per cento dei pazienti si possono verificare alcuni effetti collaterali reversibili come dolore, tumefazione della ghiandola, emorragia duttale e petecchie cutanee. La percentuale di successo nella litiasi parotideica è superiore al 95 per cento.